

INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



INDICE

- 2 GRAZIE
- 3 L'ULTIMO SALUTO AL GEN.C.A. GIUSEPPE RICHERO
- 4 RICORDI
- 26 ALBUM FOTOGRAFICO

**Speriamo di fare cosa gradita ai gentili
Lettori, dedicando questo numero ai tanti
ricordi ed ai momenti che ci hanno legati in
questi anni all'indimenticabile
Gen.C.A. Giuseppe Richero**

GRAZIE



35 anni di Amicizia,
22 anni di ricordi legati a
31 Stages USFR,
25 Raduni Nazionali ANC in tutta Italia,
alle Giornate del Carabiniere,
alle Riunioni ed alle Conferenze alle quali abbiamo partecipato
insieme.

Sono questi i numeri che mi legano al Generale Giuseppe Richero, indimenticabile
Presidente Nazionale ANC per 10 anni e, dal 1999,
 Rettore dell'Università dei Saggi "Franco Romano" dedicata a mio padre.

A Te, indimenticabile Generale, Ufficiale gentiluomo ed Amico
desidero dedicare un solo unico grande

GRAZIE

per tutto quello che hai fatto in questi anni per noi.

Rimarrai per sempre nei nostri cuori e pensieri, seguendo le Tue orme.
Ogni altra mia parola sarebbe superflua.

Luigi Romano

L'ULTIMO SALUTO AL NOSTRO RETTORE GEN.C.A. GIUSEPPE RICHERO

I funerali del nostro amato Rettore, Gen. C.A. Giuseppe Richero, si sono svolti mercoledì *31 marzo*, alle ore *15.00*, presso la Chiesa SS Trinità di Villa Chigi, via Filippo Marchetti, 36 (Viale Somalia) alla presenza di oltre 150 persone.

La Compagnia CC Parioli (*Magg. Alessandro De Venezia*) e la Stazione Roma Viale Libia (*Lgt. C.S. Giancarlo Cassese*) hanno collaborato all'organizzazione del Rito, d'intesa con l'Ufficio Cerimoniale del Comando Generale (*M.llo Primavera*).

Il picchetto d'onore della Compagnia Speciale di Roma era costituito da quattro Carabinieri in Grande Uniforme ai lati della bara e due Carabinieri in G.U. ai lati dell'altare. E' stato posto sulla bara un cuscino con il berretto con i gradi da Gen.C.A. e le medaglie, portato dal *Magg. Giovanni Anastasia C.te* della Compagnia Speciale.

Il rito è stato officiato dal parroco *Don Raffaele Giacomuzzi*, conceleberrante *Don Pier Angelo Iacobelli*, parroco di Scandriglia, accompagnato dalla musica dell'organo suonato dal *Lgt. C.S. Paolo Violini* della Banda dell'Arma. Un Carabiniere trombettiere in GU ha segnato i tempi della funzione e al termine ha suonato il "Silenzio". E' seguita la "Preghiera del Carabiniere", letta dal *S.Ten. Pierangelo Massantini* in perfetta uniforme sociale ANC.

Sono seguiti i ricordi di *Aldo Conidi* (già Vicepresidente Nazionale ANC), di *Rosanna Bertini* (già Coordinatrice Nazionale delle Benemerite) e del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Gen. C.A. *Teo Luzi*.

Al termine, un breve intervento di *Di Raimondo* (Rotary) e di *Gabriella Ismarro* una nipote del Gen. Richero.

L'ANC era rappresentata dal Presidente Nazionale Gen.C.A. *Libero Lo Sardo* e dalla bandiera scortata dal MasUPS *Faustini* e dal *Lgt. Madotto*. Presenti anche il Vice Presidente Nazionale *Ten. Greco* e l'Ispettore Regione Liguria, *Ten. Cereda*. L'UNUCI era rappresentata dal Presidente Nazionale Gen.C.A. *Solaini* e dal *Col. Seno*, la bandiera era scortata dal *Ten. Giovannoli* e dal *Ten. Moriconi*.

L'Onaomac, era presente con il Presidente Gen. C.A. *Vitale* ed alcuni allievi dei Collegi di Mornese (*L. Gizzi*, ecc.) e San Mauro Torinese (*S.Ten. Massantini*, ecc.). Assieme alla vedova Signora *Anita* erano presenti le figlie *Francesca* (con *Sergio*, *Eleonora* e *Federico*) ed *Elisabetta* (con *Matteo*).

Hanno partecipato alle esequie numerosi Ufficiali dell'Arma in servizio ed in congedo tra i quali il Gen.C.A. *Bernardini*, Vice Comandante Generale, i Generali *Gallitelli* e *Gottardo*, già Comandanti Generali dell'Arma, i Generali *Alfiero*, *Borghini*, *Cavaliere*, *Favara*, *Garello*, *Gualdi*, *Mirena*, *Orlando*, *Poloni*, *Ricciardi*, *Sechi*, *Sirimarco*, *Toscano*, *Vacca*, *Volla*, *Violini*, *Vitale* ed i *Ten. Federici*, *Giovannoli*, *Moriconi*, *Ottaviani* oltre a numerosi Amici tra cui *E. Tordella* (USFR), *L. Ridolfi* (FCIM), *A. Iuppa* (già editore della Rivista "Le Fiamme d'Argento"), *Guido Di Massimo* (Ass. Il Sestante). Hanno inviato messaggi di cordoglio il Rettore del Tempio *M. Grisa P. Luigi Moro*, numerosi soci e sezioni ANC in Italia e all'estero e gruppi di orfani Onaomac.

Decine di messaggi in ricordo del nostro Rettore, Gen.C.A. Giuseppe Richero sono pervenuti alla Redazione USFR. Li pubblichiamo qui di seguito in ordine alfabetico per cognome dello scrivente.

La Redazione

RICORDI /1

Caro Giuseppe,

voglio ricordare quando, in una tiepida serata di primavera, conversando piacevolmente con te, eletto da pochi mesi Presidente dell'ANC, si cominciò a parlare delle donne e del loro ruolo spesso silenzioso ma determinante in tutti gli ambiti della realtà sociale. A quel punto, il pensiero si volse verso le donne dei militari dell'Arma dei Carabinieri, donne legate all'Arma per nascita, per matrimonio, per parentela, per vincolo di affetto e simpatia le quali, dell'Arma, hanno assimilato valori come fedeltà, famiglia, forza d'animo, coraggio, altruismo e sincerità; valori che, dopo anni di surrogati alternativi ed esperimenti fallimentari, la maggior parte delle società moderne sta riscoprendo come cardini fondamentali del viver civile.

Donne che, con la loro presenza silenziosa, sono sempre state partecipi e protagoniste della vita dell'Arma e che, spesso, hanno rinunciato ai loro sogni ed alle loro aspirazioni per seguire i loro uomini: Donne che non indossano la divisa ma la "vivono".



11 dicembre 1995 - Nascita delle Benemerite

Nella foto, con il Gen. Richero, la Pres. Naz. Edda Federici e la Coord. Naz. Rosanna Bertini

Ed allora tu mi chiedesti se, insieme alla tua adorata sposa Anita (che è stata accanto a te per più di sessanta anni con umiltà, coraggio e intelligenza) e alla sig.ra Edda, moglie dell'allora Comandante generale Federici, e alle altre gentili ed intelligenti mogli di Ispettori e Coordinatori cominciassimo a coinvolgere in iniziative culturali e sociali le socie dell'ANC nelle varie sezioni.

Così sono nate le Benemerite! Fu scelto il nome di Benemerita, un termine un po' giornalistico ma molto significativo per enfatizzare il ruolo ricoperto da queste donne. Fu un grande e contagioso successo!

Grazie Giuseppe! Tu che già 30 anni fa avevi un deferente rispettoso e lungimirante sguardo sulle potenzialità femminili in un ambiente molto maschilista.... E anche se qualcuno, dopo di te, non ha condiviso le tue scelte, tuttavia le testimonianze che giungono da tutte le sezioni danno atto che il seme che hai gettato ha dato i suoi frutti!

Riposa in pace, come meriti!

Rosanna Bertini

RICORDI /2



Il **Gen. C.A. Giuseppe Richero**, Rettore dell'Università dei saggi Franco Romano, già Capo di Stato Maggiore dell'Arma dei Carabinieri, oggi ci ha lasciato! Per un decennio ha ricoperto la carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri, per ben due volte ha riunito a Cosenza la sezione di studio dell'Università dei Saggi, onorando il **Gen. MOVM. Filippo Caruso**, a Casole bruzio deponendo una corona di alloro al Monumento e poi tenendo una conferenza presso la sala convegni della Biblioteca Nazionale di Cosenza e una successiva conferenza presso la Casa comunale di Rose, accolto dalla Banda Musicale di Rose e dell'ANC oltre che da delegazioni di ordini cavallereschi del sud Italia.

Un doveroso ricordo un abbraccio ai familiari e al suo braccio destro Ten. Aldo Conidi da tutti noi. Che gli Angeli ti accolgano in Paradiso Sig. Generale!

Sante Blasi

RICORDI/3



Il 29 Marzo 2021 ci ha lasciato il Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Richero, già Presidente Nazionale ANC per 11 anni.

Grande Signore e Grande Militare, è stato per me come un secondo Padre, avendo avuto l'onore di servirlo come subalterno quando comandava il Gruppo di Genova e successivamente nel lungo periodo della sua Presidenza Nazionale.

Che Iddio l'abbia in gloria.

Sempre ai Suoi ordini!

Giovanni Cereda

RICORDI /4

Caro Giuseppe,

Questo mio ricordo è l'omaggio che, con gratitudine sincera, voglio dedicare alla tua intelligenza emotiva.

Ci siamo conosciuti nel 1993. Ero andato alla Presidenza nazionale per salutare l'allora Segretario Generale, il compianto **Gen. Lo Sardo**, e tu mi invitasti per un caffè al Circolo Ufficiali della Legione Allievi. Quel giorno, la pausa-caffè durò oltre due ore...., trascorse passeggiando sotto i portici e approfondendo con il dialogo la reciproca conoscenza.

Da quel giorno, i nostri rapporti quotidiani non si sono mai interrotti! Per oltre 10

anni, abbiamo vissuto assieme l'entusiasmante esperienza della Presidenza ANC: io ero il **tuo** Vicepresidente (così eri solito presentarmi a coloro che non mi conoscevano). Poi, è seguito l'impegno all'UNUCI, tu eri il Presidente nazionale ed io il "**tuo**" *Consigliere speciale*, in attesa del pensionamento del Segretario generale; tuttavia, dopo un paio d'anni di laborioso lavoro decidemmo di rinunciare. L'ultimo tuo impegno è stato l'USFR, che ci ha visto insieme nell'organizzazione degli Stage e nella redazione del mensile *Informasaggi*.



Negli ultimi anni, ormai "libero" da impegni pressanti, ci incontravamo per quello che ormai era diventato un "rito" : incontrarsi per sorseggiare un caffè e, poi, passeggiare per un'oretta nei pressi della Legione Allievi, discettando sugli argomenti a te più cari, l'Arma, l'Associazione, l'Italia.... Rimango tuttora sorpreso di come le nostre connessioni di pensieri ed emozioni riuscissero a percorrere strade insospettate e imprevedibili.

Alla notizia della tua morte, ho ripercorso le immagini ancora vive di quel lungo cammino che la vita ci ha concesso di trascorrere insieme. Ricordo la tua integrità morale, l'autorevolezza dei tuoi interventi, la signorilità d'animo e nel comportamento, il gusto per la vita, l'amore per l'Arma dei

Carabinieri, che sei riuscito sempre a comunicare e che ti ha fatto amare da molti.

Di elevato spessore culturale, eri anche un profondo intenditore di musica classica; in gioventù, avevi fatto parte della Banda musicale di Balestrino e il tuo strumento era il "*bombardino*".

Spesso mi parlavi delle montagne della *Alta Valle Susa* che amavi tanto; di quel massiccio montuoso conoscevi ogni angolo, ogni sentiero lungo la *Dora*, che percorrevi in bicicletta. Ma, ti piaceva ricordare quando, in compagnia di un tuo fedele Carabiniere, sciavi sul Monte Jafferou e sul Colomion.

Oggi, con tristezza, percepisco il vuoto che hai lasciato. Io questo vuoto l'ho sentito fin nel fondo della mia anima e ho capito che un pezzo di vita se ne era andato con te!

Ricordo le innumerevoli attività che riuscivi a progettare e realizzare, da solo o con la mia collaborazione, attività che sono state uno dei motori dell'unione che ha segnato il nostro tempo di lavoro assieme.

Voglio ricordarne alcune:

- **Il Volontariato** : un'idea che, nella sua attuazione pratica, ha ricevuto attestazioni di stima e onorificenze da parte di molte Istituzioni. Tra tutte, ricordo quelle per l'impegno nell'opera di soccorso in occasione del terremoto in Umbria e Marche.
- **Le Benemerite** : le donne che, con la loro presenza silenziosa, sono state sempre partecipi e protagoniste della vita dell'Arma. Mogli che, spesso, hanno rinunciato ai loro sogni e alle loro aspirazioni per seguire i loro uomini e,

nell'ANC, hanno affiancato con iniziative di solidarietà l'attività di volontariato svolta nell'ambito delle sezioni.

- **L'Università dei Saggi "Franco Romano"**: costituita nel 1999 nell'ambito della Presidenza nazionale, quale "Centro culturale" dell'ANC. Il suo scopo primario è la promozione dell'immagine del Carabiniere, la "**Carabinierità**", quale risultante del modo in cui questo nuovo militare ed operatore di polizia si è proposto nel lontano 1814 ed è stato visto da Autorità e popolazioni negli oltre due secoli della sua esistenza.
- **L'IFOS (Istituto di Formazione e Orientamento Sociale)** costituito nel 1998 nell'ambito della Presidenza nazionale, per lo svolgimento di Corsi di formazione finalizzati a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro soprattutto ai giovani Carabinieri ausiliari, al termine del servizio nell'Arma.

L'impegno e l'entusiasmo che hai dedicato all'Arma e all'ANC sono la prova tangibile di come "ciascuno" sia l'insieme di valori e conoscenze trasmesse da chi ha vissuto prima di noi.

Prima nell'Arma, poi, nell'ANC che tanto hai amato, hai dato un grande contributo alla loro crescita. Hai lasciato la tua impronta nei pensieri di chi ti è stato vicino ed ha condiviso con te la stessa passione, e questo nessuno potrà e dovrà dimenticarlo mai! Il tuo pensiero ed i tuoi Editoriali prima su "*Fiamme d'Argento*", poi, su "*Informasaggi*" mantengono intatto il loro interesse per comprendere la società che ci circonda.

Uomo giusto, nobile di animo, generoso, di integrità e rigore morale: *umiltà e etica* i tuoi principi. Per me sei sempre stato un amico e un amico non viene mai perduto, perché è sempre vivo nella nostro vissuto.

E' così che ti ricordo, è così che tutti ti dovranno ricordare!!

Aldo Conidi

RICORDI /5

Prima ancora di conoscerlo, mi era stato descritto come un'autentica Icona dell'Arma e mi rammaricavo di non averlo conosciuto, da subalterno, nel breve periodo del mio "servizio" di complemento, come Sottotenente. Nelle innumerevoli occasioni di collaborazione e, poi, di confidenza constatammo di aver avuto un incontro conviviale nei primi anni '50 a Modena, al pranzo del 5 giugno sotto il porticato interno della Caserma intitolata (solo dagli anni '70) al Car. Emanuele Messineo MOVVM, allora sede del Nucleo Autocarrato, dotato di Autoblindo Stanghound (donate dagli Inglesi ai Carabinieri, a guerra finita); mio padre, Sottotenente congedato dopo la guerra sul fronte greco-albanese e convertito all'insegnamento a Trecate, da poco comandava quel quasi centinaio di giovani uomini ed aveva invitato una rappresentanza dei Cadetti che erano stati selezionati per l'Arma.

Il Vice Brigadiere Giuseppe Richero era il Capocorso; mi ricordava che (per le ristrettezze) non indossavano l'Uniforme storica ma quella ordinaria grigioverde. Non ho trovato una fotografia che ci ritraesse entrambi, ma ci convincemmo di esserci conosciuti in quella circostanza.

Superata la Scuola di Applicazione a Roma, iniziò il Servizio da Tenente e – con la solida base culturale del Liceo Classico dei Salesiani ad Alassio – si laureò a Pavia quando l'impegno nell'Arma rendeva molto difficile seguire e superare un Corso ordinario di laurea e nelle Forze Armate dove (questo me lo diceva mio padre) i laureati venivano visti con sospetto. Richero mi raccontava che aveva tentato, dopo la

maturità classica, di frequentare l'Università a Genova ma – non potendosi permettere il pensionato – andava e tornava ogni giorno da Genova a Balestrino praticamente viaggiando di notte. Anche il costo del viaggio era un problema. Richero diceva di essere “figlio di povera gente”, già orfano di padre: tentò il primo concorso utile, quello per Vicebrigadiere. Già in servizio territoriale, partecipò poi al concorso per l'Accademia di Modena, come avrebbe potuto farlo per la Magistratura o la carriera prefettizia (a quella approdò nella sezione amministrativa, a questa come Prefetto di Prima classe, nominato dal Governo).

Avrei voluto collegare RICORDI di Giuseppe Richero al concetto di “Ascensore sociale” (strumento sostanzialmente abolito dalla Rivoluzione dei mediocri, nel 1968, e da quel che ne è seguito) concetto e Valore presente nell'Arma in particolare e nelle Forze Armate e di Polizia in generale, ma ho sempre visto Richero – oltre che come un fratello maggiore – quale esempio di senso del dovere, della diligenza, dell'Appartenenza alla Legge (come “Custode” attivo). Valori che Richero ha portato con sé nell'attività dell'Associazione Carabinieri.

Nella veste di Presidente di questa, lo invitai all'incontro annuale “Economia ed Etica” che per anni ho organizzato a L'Aquila, con l'allora Arcivescovo Giuseppe Molinari.

Avuta l'adesione di Richero con la conferma che sarebbe stato accompagnato da Anita, ci accorgemmo che la data coincideva con il 50° delle loro nozze. Senza porre io il problema cercai di ripetere la data del convegno anche in presenza di Anita, per darle modo di esprimere l'impossibilità a partecipare (anche senza dire il motivo).

Preso atto del “consenso informato” avvertii Mons. Molinari e chiesi un'improvvisata “Benedizione” dei coniugi.

Il Presidente dell'ANC locale, quel Maresciallo Antonio Luciani che accompagnava sui campi di sci Papa Woytila, organizzò quello che nell'Arma si definisce “sobrio” pranzo.

Mi confortò il poter constatare che i due coniugi erano contenti di essersi festeggiati, tra amici e carabinieri, con l'Arcivescovo.

L'intervento di Richero (alla seduta di “Economia ed Etica” parve in linea con il suo Rettorato dell'Università dei Saggi da lui intitolata al Generale Franco Romano (Comandante del Piemonte, perito in un incidente di elicottero) che veniva e viene ricordato per il forte impegno sociale all'interno ed all'esterno dell'Arma.

“per il (*pe/*) Carabiniere non ci sono né ricchi né poveri né casate” – testo del 1800 – è uno dei principi, insieme alla “Custodia della Legge e delle Istituzioni”, nei quali si impersonava Giuseppe Richero, oggi in servizio nella “Legione Celeste”.

Danilo De Masi



*1998 -Firma Convenzione ANC/Comitato di Gestione
Imprenditoria giovanile – dr. Carlo Borgomeo*

RICORDI /6

Avevo conosciuto questo ‘gigante’ di Ufficiale (mi sia consentito l’aggettivazione per raffrontarlo alla Sua lezione di UMILTA’) quando, semplice e marginale ufficiale di complemento, di picchetto alla Legione Allievi Carabinieri in Roma, vedevo arrivare questo colonnello, alto e longilineo, con un volto sorridente e al contempo quasi ieratico, che proveniva dal Piemonte e mi chiedeva “*un alloggio nella foresteria Ufficiali, di lusso...*” che non c’era!



Dietro un malcelato sorriso.... “*come la volta precedente, stessa suite?*” rispondevo.

Esattamente, e mi chiedeva di accompagnarlo, per fare quattro chiacchiere..... fino alle <camerate allievi> alla ricerca di una camerata, di quattro brande, libera o magari momentaneamente “di sgombro”!

Al mattino si presentava, splendido, in uniforme, al Circolo Ufficiali, mi convocava per offrirmi la colazione, prima di recarsi al Comando Generale, e “pagava il conto” promettendomi, sorridendo, “*me ne ricorderò*”.... “il buon senso è il timone della vita e una chiave che apre tutte le porte...!”

Negli anni successivi, nel corso dei ripetuti viaggi a Roma, mi sono annotato tanti di quei principi “maestri di vita” che prima o poi dovrò appalesare! Mi “entravano dentro” per l’umiltà di espressione! Aggiungo, all’amicizia concessa e all’interlocuzione che si parlava, già allora di auto storiche e storia dell’Arma attraverso di esse, un suo desiderio da realizzare!

Il gen. Richero si ricordò di quel minuscolo ufficiale di complemento, già in congedo e fortunato imprenditore nel mondo della Sicurezza e Tecnologie quando, nominato Prefetto di 1ª classe e Segretario Generale del CESIS (Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza), incarico che terminò nel 1991, mi volle vicino e collaborativo.

Altra lezione e scuola di vita e di “umiltà e buon senso” tendendo, innanzitutto - parole Sue- avendo un indiscriminato potere incontrastabile e subdolo, in mano, nella penna... ad essere <portatori di umanità> togliendo il male, ma non criminalizzando disinvoltamente, per chiudere subito una pratica, per autoreferenza di se stessi!

Ancora ragiono su queste pillole di saggezza, grandi come il mare della vita!

GRAZIE, Generale, Prefetto, Rettore, Maestro e, con umiltà, Amico.

L’<<AUTOMOTOTECA>> (il Museo Territoriale Nazionale degli AMICI dei Lampeggiatori Blu/Carabinieri- nomen dato del Generale Richero) sarà a lui dedicata e una Giulia Carabinieri, forse una TI verde felce o forse una più moderna Super blu/bianco (lo deciderà il Comitato esecutivo USFR), porterà il suo nome, come una intitolazione e MEMORIA; ovunque sarà ammirata, per sempre, “Richero”.

Il conservatore del REGISTRO e Presidente MuTeCC

Mino Faralli

RICORDI /7

Durante il mio servizio nell'Arma ho avuto modo di conoscere il Generale Richero, solo occasionalmente e formalmente, quando era Capo di Stato Maggiore ed io addetto all'Ufficio Operazione del Comando Generale dell'Arma.

In seguito, all'atto del congedo, per mantenere i miei legami con l'Istituzione, ho offerto la mia collaborazione alla Redazione della rivista "le Fiamme d'Argento" e, in quell'occasione, ho avuto modo di conoscere personalmente il Gen. Richero ed apprezzarne le sue doti umane e professionali.

Il Generale Richero già Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri da qualche anno, nella sua lungimiranza dopo aver costituito in seno all'associazione la componente del volontariato, per offrire alla società civile, il contributo dei militari in congedo, volle creare una componente culturale per valorizzare la figura del Carabiniere.

Per promuovere la "Carabinierità", termine ideato da Lui, creò nel 1999 l'Università dei Saggi, dedicata al Generale Franco Romano suo amico, caduto in servizio poco tempo prima.



L'Università il cui scopo era originariamente quello di conservare le memorie storiche da tramandare alle future generazioni, nel tempo sviluppava la sua attività organizzando presentazioni di libri promovendo concorsi letterari e organizzando stage in varie località italiane tra le quali: Chianciano, Caserta, Ischia, Merano, Lainate, Sanremo, Abano, Pontedera, Ponsacco, Sassuolo, Lama Mocogno, Maranello, Senigallia, Fara Sabina, Rieti e Trieste.

Le varie attività, arricchite da articoli culturali erano poi illustrate sulla newsletter "Informasaggi" che Lui aveva voluto creare per informare tutti gli amici dell'USFR. Per oltre venti anni ho cercato di offrirgli la mia collaborazione nel ruolo di Segretario, nella speranza di non averlo mai deluso.

Sempre sarà vivo in me il suo ricordo!

Un caro saluto Generale!

Alberto Gianandrea

RICORDI /8

Ho avuto l'occasione di conoscere il generale Giuseppe Richero svariati anni fa, ad un convegno. Rimasi colpito dalla chiarezza della sua esposizione, nonché della sua logica: cosa non comune per una persona già avanti negli anni. Tanto più se vi si aggiunge una certa scioltezza nell'utilizzare i nuovi mezzi informatici.

Il fatto, poi, di appartenere all'Arma dei Carabinieri me lo ha reso ulteriormente vicino; mio padre è stato un sottufficiale della Benemerita ed i miei primi venticinque anni li ho sostanzialmente trascorsi in caserma. L'essere Carabiniere non è un mestiere: è una passione; e l'ho sempre sperimentato, pur con molta naturalezza, in mio padre. Qualcosa è rimasto "attaccato" anche a me. Ed il generale Richero quella passione la incarnava davvero.

Col passare del tempo ho avuto modo di conoscerlo meglio. Ma ciò che mi ha impressionato sempre di più è stata la sua semplicità.

Era evidentemente una persona esigente: verosimilmente come lo era stato con se stesso, lo era pure con gli altri: lo si poteva comprendere da piccoli gesti, sfuggevoli accenni... È stato un vero personaggio e sicuramente altri più legittimati di me ne racconteranno la storia ed i successi; però, ho sempre apprezzato in lui l'essere rimasto un poco il "montanaro", amante della sobrietà e della sua terra natale.

Certo, gli anni sono passati e in più occasioni mi ha esternato le sue perplessità su un mondo tanto diverso da quello che era stato il suo; eppure, non l'ho mai sentito far riferimento, neppure implicito, a chi era stato, per porsi su un gradino più alto.

E mi ha sempre colpito molto quella sua deferenza nei confronti anche del sottoscritto.

Quando si rievoca qualcuno che sia morto si tende spesso ad esaltarne, non di rado con stuccante piaggeria, gli "innumerevoli" pregi, senza neppure sfiorarne i difetti o quantomeno i limiti: non vorrei fare altrettanto; perché in tal modo davvero ne tradirei RICORDI. Anche lui aveva i suoi, con i quali ha dovuto lottare, specie negli ultimi anni.

Il generale Richero, che ho frequentemente citato (e continuerò a ricordarlo) era davvero "un" grande, proprio perché non voleva darne l'impressione; ripeto che non l'ho mai sentito lodarsi ma, ascoltandolo, era immediato percepirne il valore. Colui che davvero è un personaggio non ha bisogno di farlo notare: lo si comprende da soli.

Per contro, la sua grandezza risiede proprio nel modo in cui svolge gli incarichi, riconoscendo anche i propri limiti ed inadeguatezze.

La sua è stata una vita lunga ed impegnata, in cui non gli è mancata quella sofferenza che può avere le caratteristiche più varie; e certamente ciò gli è pesato, specie negli ultimi anni; ma l'ha vissuta con dignità. Posso immaginare che proprio quella sofferenza gli abbia fatto maggiormente riscoprire la Fede "contadina" che, verosimilmente, non aveva mai perso, ma che poi gli si è mostrata in una luce nuova, più penosa, ma anche più forte.

L'ho ricordato e continuerò a farlo agli altri, ma soprattutto a «colui che tutto move per l'universo penetra, e risplende». Sì, perché, dopo quegli anni che gli sembravano più bui, meno luminosi?, quella Luce che progressivamente gli si andava "squadernando" in termini spesso poco comprensibili, ora davvero lo «penetra» ed in lui «risplende».



Pier Angelo Iacobelli

RICORDI /9

Tutti Noi ... Carabinieri in congedo, colpiti per la dipartita dell'indimenticabile Generale di C.A. Giuseppe Richero, amico-collega, porgiamo alla sua cara famiglia, all'Arma ed a quanti hanno avuto il piacere di collaborare con lui in servizio e poi, nell'ambito della società civile, i più alti sensi del nostro cordoglio. Un baluardo per la Benemerita, una certezza per le Istituzioni e per i sodalizi istituzionali con cui ha collaborato, il Gen. Giuseppe Richero, è stato un punto certo di riferimento.

Gioviale e sempre presente nel momento del bisogno, si presentava con il sorriso sulle labbra; un sorriso spontaneo e sincero che ci mancherà tanto. << *Il sorriso - ebbe a dire Papa Francesco - è la virtù rivolta al sollievo delle sofferenze altrui e di cui questa nostra epoca ha tanto... ma tanto bisogno !* >> Una virtù di cui il Gen. ha saputo fare il dono preferito.

Amico sincero e leale con tutti, uomo gentiluomo e militare, sarà ricordato come insostituibile testimonial della storia dell'Arma, ... *Luce ai nostri passi !*

Sempre allegro, vivace e pronto alla battuta, il signor Generale era disposto ad osare più degli altri, in difesa e per l'altro. Egli, non è vissuto per se stesso, ma per il Servizio, per l'affermazione della Legalità e della Giustizia ... al solo scopo del "*Bene comune*".

Non voglio qui ricordare il suo lungo impegno nel servizio prestato nell'Arma dei Carabinieri che amava più di ogni altra cosa e neppure del suo egualmente lungo operato speso a vantaggio del prossimo, ci tengo piuttosto a sottolineare che ci ha lasciati un uomo d'oro dal ... "*pugno di ferro e dal guanto di velluto*" che ha rappresentato tanto e che è stato d'insegnamento per molti, tantissimi di noi. Un Carabiniere a 24 karati che ha dato molto più di quanto ha ricevuto dalla sorte e ... da noi stessi; è anche per questo se siamo oltremodo rammaricati. Ci mancherà, tantissimo.

Mancherà a tutti noi, la sua plastica visione dell'altruità, del suo fare e proporre solidarietà all'insegna della responsabilità, della solidarietà e del dovere, a vantaggio dei colleghi in congedo e servizio, per la gente e per il sollievo dei loro bisogni. Vicinanza pronta e concreta, non pensata nel ristretto cerchio del ... dire ma attuata nelle cose, in mezzo alle persone, con quell'alto senso della propria funzione che ogni uomo delle istituzioni deve sempre tener presente.

Quella che il "*Nostro Rettore*" ci lascia è, quindi, un'eredità permanente che non si può e non si deve disperdere, ma perpetuare nel tempo "*ad veniente*".

Una vita la sua, connotata dalla splendida carriera militare-apicale, dedicata alla Benemerita, alla sua dolcissima, inseparabile consorte, alla sua famiglia ed ai ... suoi amati Carabinieri in congedo.

Ai quali ha delegato gran parte della propria cultura militare e, poi, da civile, con ineguagliato senso del rispetto umano, altrettanto ben coniugato ad inimitabile esempio. Che Lui reiterava e con convinzione ripeteva: ... "*oggi giorno i nostri giovani*



piuttosto che di Maestri hanno bisogno di esempio.” È così ! Sappiate essere anche voi d’esempio.”

Un motto che lui accompagnava sempre all’aforisma: *“Nella vita non contano i passi che fai, ne le scarpe che usi, ma le impronte che lasci.”*

E talmente tante e profonde sono quelle disseminate dal Generale Richero nella sua vita terrena, di cui nostro Signore accogliendoLo al suo cospetto, terrà senz’altro conto per premiarLo.

Quale adesso il nostro dovere ? il nostro dovere è di ricordarLo ... *“non omnis moriar”* è scritto sul Cippo di un Eroe (*se sarò ricordato non morirò del tutto !*) Crediamoci ... il *“Nostro Gen. Richero”* ... è qui ... è tra noi ! *Perché la morte di chi crede in Dio...profuma di eternità !” Eugenio Montale.*

Ciao “Nostro Generale” per sempre !

Giancarlo Giulio Martini

RICORDI /10

Ricordo con grande stima ed affetto il caro amico il sig. Gen. Giuseppe Richero, con il quale abbiamo collaborato in varie occasioni all’allestimento di convegni, incontri, eventi religiosi con i membri dell’Arma dei Carabinieri, assieme all’Università dei Saggi “Franco Romano” di cui era Rettore coadiuvato da molti collaboratori, in particolare dal prof. Aldo Conidi.

Noi che abbiamo partecipato e collaborato con lui nei vari eventi da lui presieduti lo ricordiamo non solo per l’elevata statura morale ed istituzionale, ma per quel comportamento così pacato e signorile e per quella disarmante semplicità che mostrava a noi la sua profonda umanità.

Educato dall’Arma dei Carabinieri di cui ha retto il comando in varie parti d’Italia, ha saputo trasmettere con la sua personalità quelle nobili virtù e quei valori eterni assimilati nel corso formativo nell’Arma, che lo hanno reso una persona speciale un vero riferimento nel quale specchiarci.

Ricordiamo ancora l’importante Convegno Nazionale dei Carabinieri del settembre 2019 presso il Santuario di Maria Madre e Regina in Monte Grisa – Trieste, dove è stata presentata la figura del Venerabile Salvo D’Acquisto alla presenza delle autorità cittadine, religiose, civili e militari della Regione Friuli Venezia Giulia.

In quella occasione, il Generale Richero ha saputo entusiasmare il cuore di tutti noi, tratteggiando con maestria e con unzione carismatica le grandi virtù del Carabiniere ispirandosi alla vita eroica di Salvo D’Acquisto. Con grande dovizia di particolari sentimenti ci ha fatto rivivere il sogno di una vita spesa per il bene comune, per la pace, per una vita autentica aperta al dono di sé fino all’eroicità della carità, come salvo D’Acquisto ci ha insegnato, tanto da commuovere il cuore di tutti e facendoci avvertire l’appello della coscienza che ci richiama a una vita santa: unica strada che può rendere la nostra vita più umana.



Ora, il Generale vive non solo nel nostro ricordo ma il suo spirito ci è vicino ogni volta che lo pensiamo vivo in Colui del quale noi tutti abbiamo ricevuto la vita.

Con stima e affetto sono vicino alla moglie Anita e a tutti suoi cari ricordandoli nella preghiera e nel Santo Sacrificio della Messa.

Padre Luigi Moro

RICORDI /11

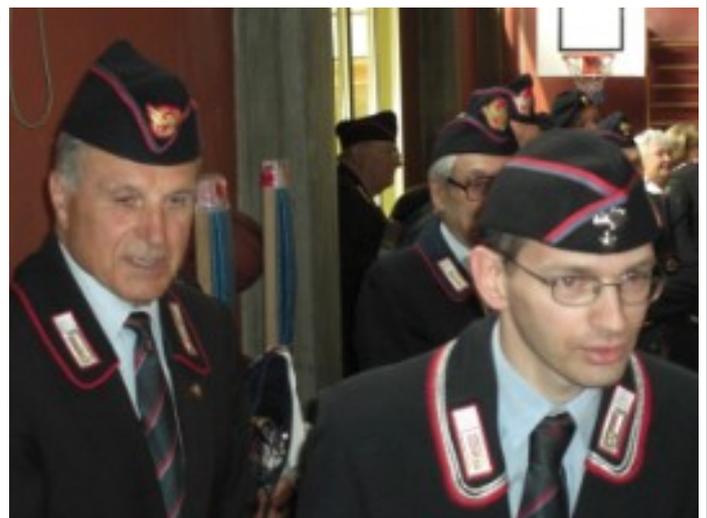


Desidero appagare con questo messaggio il mio forte desiderio di rivolgere un omaggio, un pensiero, un saluto verso una persona infinitamente cara, rimasta in me profondamente scolpita, che mi emoziona ricordare e perfino menzionare: il Generale di C. A. Giuseppe Richero, Rettore Magnifico dell'USFR, mio e nostro grande Maestro ed Amico. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto enorme, incolmabile perché oltre che un Grande ed inimitabile Generale dell'Arma, era una persona eccezionale per cultura,

intuizione e talento, dal cuore generoso e nobile, pronto e capace nell'interpretare e risolvere al meglio qualsiasi situazione.

Grazie al supporto della sua umana saggezza, superai un ingiusto imprevisto occorsomi in un evento celebrativo del 2010, che culminò con il concerto della Banda Musicale dell'Arma tenuto nel parco della monumentale Villa Litta di Lainate. Fu un successo strepitoso, e al termine della serata il Generale portò, tra gli applausi, il suo articolato e dotto saluto, ed io mi emozionai nell'udire verso di me le insperate parole di elogio. Che circostanza bellissima e per me indimenticabile!

Quanti momenti, giornate d'incontro avvenuti più volte a Roma, alla Presidenza Nazionale, al Comando Generale, alle tante "Giornata del Carabiniere", ai congressi dell'USFR, da Ischia a Trento, da Monza a Pescara, da Milano a Torino e Verona, ma ancor più a Lainate. L'esordio avvenuto all'inizio del 21° secolo, nella seconda edizione della Giornata Carabiniere. Tu arrivasti appositamente con un volo Roma - Malpensa, e qui trovasti, tra le massime Autorità e il Prefetto Ferrante di Milano, tutta la città in festa, salutato e acclamato



come ospite d'onore, con un flusso di partecipanti incontenibile. D'allora abbiamo proceduto in stretta, armoniosa sintonia, con una serie di incontri organizzati nella mia veste di Coordinatore Provinciale, incontri intitolati "Giornate del Carabiniere", tutti validamente motivati, come "Carabiniere nel Cinema"; "Carabiniere e l'Umanità Solidarietà"; "Carabiniere Portatore di Pace nel Mondo"; "Carabiniere, Garanzia di Sicurezza e Legalità". In ogni circostanza, lasciasti il segno con il Tuo saggio, dottrinale e penetrante intervento. Sappiamo che dobbiamo necessariamente

sintetizzare ed ora, verso la conclusione delle nostre riflessioni, carissimo Generale Giuseppe, ci salutiamo e diciamo che purtroppo ci mancherai, come guida e con i Tuoi editoriali su InformaSaggi. Ma quello che qui hai portato e con il Tuo agire ed esprimere seminato, mai si disperderà. Lo conserveremo e coltiveremo come patrimonio, esempio nelle nostre quotidiane azioni. Siamo e saremo a Te vicini, con i sentimenti di affetto, di stima e di infinita gratitudine. A Te cercheremo di ispirarci, certi che il Tuo esempio ci illuminerà e guiderà. Di nuovo ed ancora, sempre grazie, da tutti coloro che, come noi, hanno avuto la fortuna, il privilegio di conoscerTi, frequentarTi e vederTi partecipe in una moltitudine di circostanze. Un grazie che ripetiamo, rinnoviamo a nome di tutta

LAINATE, CITTA' AMICA DEL CARABINIERE

Gianfranco Muliari

RICORDI /12

Caro Giuseppe,

anche tu sei andato avanti, ora sei lassù nell'azzurro dei cieli, dopo una vita terrena straordinaria.

Hai raggiunto traguardi altissimi, e anche nella tarda età hai ricoperto fino all'ultimo giorno incarichi di rilievo, come quello di Rettore dell'Università dei Saggi, che ci ha consentito di tenerci in contatto sino all'altro ieri.

Tutto ciò che hai fatto, lo hai fatto con grande capacità e signorilità, ma anche con grande modestia come era nella tua nobile natura.

Se in Accademia c'era uno che ammiravo quello eri tu.

Riposa in pace!

Il Tuo Capocorso
Giuseppe Picca

RICORDI /13



Carissimo Sig. Generale Richero! Avrei 1000 volte preferito scrivere una lettera e saperlo ancora tra noi.

Con la Sua scomparsa viene a mancare un grande Ufficiale, che sapeva unire la profondità di pensiero, la saggezza, la cultura, l'umiltà e la gentilezza. Scompare una parte della Storia dell'Arma, così come i periodi più importanti dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

L'Ufficiale più preparato che abbia mai potuto incontrare, intelligente, pieno di cultura di passione e dalla grande umanità. E' stato un esempio per me e per tutti i Carabinieri.

Aver collaborato con lui è stato un piacere puro e sono orgoglioso e onorato di averlo conosciuto. Tutti abbiamo perso un grande uomo ed io, personalmente, ho perso un punto di riferimento.

Non trovo altre parole per descrivere meglio questo grandioso Ufficiale e ciò che ha rappresentato per l'Arma, per l'ANC e per tutti noi Carabinieri.

Mi considero davvero fortunato per essergli stato vicino in tante occasioni, ricordo tra queste: Acireale, Linguaglossa, Riposto, S. Venerina, Pontedera, Gravina, Catania. Lo ricorderò sempre con affetto e come un modello da seguire.

Adesso che non è più tra noi mi tornano in mente quegli episodi che mi hanno fatto capire la Sua grandezza, come quando, tornando dall'aeroporto di Catania, in una delle Compagnie della provincia incontrammo il Comandante regionale il quale, dopo il saluto, ci disse riferendosi al Gen. Richero "...ricordatevi sempre che avete davanti un Ufficiale unico e straordinario, che ha affrontato e superato con capacità e coraggio uno dei momenti più difficili dell'Arma dei Carabinieri". E quanti altri episodi ancora potrei raccontare con la stessa conclusione....., sempre elogi e apprezzamenti.

Adesso, mi viene solo da immaginare il Sig. Generale Richero in cielo accanto a Salvo D'Acquisto i quali, come due cari amici, trascorrono il tempo a raccontarsi le loro storie.

Dopo una vita intensa, vissuta in difesa dei valori e dei più deboli, adesso riposi meritatamente in pace Sig. Generale. I Suoi insegnamenti e la "Carabinieriità" continueranno a vivere attraverso il nostro impegno!

Santo Prestandrea

RICORDI/14

Ei fu, come si dice dei grandi che ci precedono lasciando un ricordo indelebile di sé, e l'eredità che affida a noi tutti il Generale Giuseppe Richero è ricca e preziosa, di altissimo valore morale innanzitutto.

Un gigante, senza retorica, che ha sempre costituito, in attività di servizio e nel costante impegno operoso sino agli ultimi suoi giorni, riferimento saldo e insostituibile per la grande Famiglia dell'Arma, e non solo.

Lo piangiamo sinceramente. A me il rammarico di non averlo conosciuto più a fondo, come avrei voluto, di aver lavorato con lui, nel solco delle sue idee, solo in poche occasioni, nelle quali mi ha sempre incontrato con la stima e l'affetto che riservava ai suoi più stretti e fidati collaboratori.

Giunsi al Comando Generale dell'Arma quando il suo incarico di vertice era da poco cessato ma lo spirito innovativo e la modernità di pensiero del Generale Richero avevano tracciato una linea che continuava a ispirarne le attività.

E così alla testa dei Carabinieri in congedo e nella guida dell'Università dei Saggi, concepita proprio come libera espressione di pensiero, creando e organizzando ovunque idee e progetti, spesso pionieristici com'era nel suo carattere, portandoli avanti con ferma determinazione ma sempre aperto al contributo concettuale e collaborativo di tutti.

Anche oggi aleggia su di noi il suo spirito creativo, che ci spinge a raccoglierne il testimone, per quel che ciascuno potrà fare, non certo per sostituirne il ruolo e la figura, impareggiabili, ma per proseguire un percorso di onore e di impegno al quale il suo esempio carismatico non può sottrarci.

Antonio Ricciardi



RICORDI /15

Ho conosciuto il Sig. Generale Giuseppe Richero in Presidenza ANC nell'anno 2000, quando frequentavo la sede come socio ANC e amico di famiglia del Generale Lopolito presidente della Sezione.

Nel contatto umano con il Generale Richero è emerso subito sia il lato istituzionale della sua figura che il lato umano e affettivo.

Da quel momento, è stato un continuo collaborare con dedizione e passione per quello che poteva essere utile nei numerosi incontri e manifestazioni dell'ANC sul territorio. Il Generale Richero, Presidente dell'ANC, portava con la sua figura e la sua presenza, insieme a quella dell'infaticabile Vice.Pres.Naz. prof. Conidi, non solo l'immagine e il sentire dell'Arma, ma anche il calore e l'amabilità di cui tutte le persone hanno bisogno.



Nella mia qualità di Economo Generale della Famiglia del Cuore immacolato di Maria, assieme ai Servi del Cuore Immacolato di Maria, organizzammo una "*Peregrinatio Mariae*" in Sardegna della immagine pellegrina del Santuario di Fatima. Pertanto, chiesi un aiuto al Gen. Richero per far arrivare l'immagine in elicottero e lui si mise a disposizione, risolvendo e accogliendo con entusiasmo la mia sollecitazione. Infatti, a Cagliari, ricevemmo con la massima disponibilità l'aeromobile dell'Arma dei Carabinieri, alla presenza dell'allora arcivescovo Mons. Giuseppe Mani già Ordinario militare per l'Italia.

Altro splendido ricordo nel 2010 in Sicilia, il Convegno regionale su Salvo D'Acquisto dal titolo "*Vivere come lui è non morire mai*". Il calore e l'accoglienza dei siciliani completarono l'opera con un risultato eccezionale e, per tutti, con l'auspicio che si possa ripetere.

Tanti episodi scorrono nel mio animo, incontri, convegni, momenti di convivialità e anche cerimonie religiose. La presenza del Gen. Richero era sempre umile e risoluta, mai ostentava atteggiamenti che potevano mettere in difficoltà.

Rieti è stato un luogo dove abbiamo vissuto tanti incontri sia come ANC, sia come Università dei Saggi "Franco Romano". Varie le celebrazioni e i momenti in ricordo della figura del Venerabile Salvo d'Acquisto, partecipati da Carabinieri in servizio e in congedo, soci simpatizzanti e persone che nel tempo avevano conosciuto la figura del Generale Richero e si sono legate alla grande famiglia dell'Arma dei Carabinieri, provenienti da diverse regioni d'Italia. Stare insieme era una festa, era un momento atteso e partecipato con gioia, rilevante la presenza dei giovani ragazzi e ragazze.

Importante e di valenza nazionale, che ha visto l'ultima partecipazione attiva del Gen. Richero, è stato il Convegno del Settembre 2019 (occasione del 31° Stage USFR) al Santuario di Monte Grisa a Trieste, Tempio Nazionale di Maria Regina e Madre, nel ricordo della figura del Servo di Dio Salvo d'Acquisto. L'adesione e il coinvolgimento furono veramente grandiosi: il Comandante CC della regione Friuli Venezia Giulia, l'Ispettore regionale ANC, il presidente della sezione ANC di Trieste, il

rappresentante del comune di Trieste nella figura del vice Sindaco, l'arcivescovo Mons Gaetano Bonicelli, già Ordinario militare per l'Italia, Mons. Sergio Simonetti, membro della Congregazione presso la Santa Sede della causa dei santi e, poi, delegazioni di sezioni ANC provenienti da tutta Italia, amici e soci simpatizzanti. Grazie al Rettore del Santuario P. Luigi Moro per l'accoglienza e la spinta data all'evento concertato e preparato con dovizia di particolari dall'USFR. Veramente un trionfo di gioia e armonia!

Grazie Sig. Generale Richero, per avere fortemente voluto lo svolgimento di quell'evento! Che Iddio l'abbia in gloria!

Lorenzo Ridolfi

RICORDI /16



Quel settembre eravamo a Ischia quando, affacciandomi timidamente alla stage organizzato dall'USFR nel 2003, fui accolto dai saggi Di Terlizzi, Pusceddu, Fae e tanti altri, magistralmente armonizzato dal *Rettore Giuseppe Richero*, già Presidente Nazionale ANC dopo aver brillantemente percorso una vita, dalla base sino ai vertici, nell'Arma.

Affascinato dal competente sapere e pronto all'ascolto di ciascuno, fui rapito dall'amabile cordialità e coinvolgente saggezza dell'uomo e del gruppo dei "diversamente giovani", pronti a rievocare conservare e diffondere per non disperdere le tradizioni, i valori, le capacità e le competenze dell'essere Carabiniere. In una parola, la "Carabinieriità" come usava chiamarla. Ho condiviso il pregio di quel principio ideale anche durante i successivi stage, fino a proporre a Sassuolo e Maranello in condivisione al Ten. Danilo De Masi.

Promotore dal 1999 della Giornata del Carabiniere incentrata sul Dono della Vita, offerta dal V. Brig. Salvo D'Acquisto allo scopo di salvare 22 ostaggi innocenti a Palidoro, ho apprezzato nel Gen. Giuseppe Richero, egualmente appassionato suo cultore, il necessario stimolo a sostenere e propagandare nella montagna modenese incontri e uno stage dell'USFR, favorendo una Convention sul "Percorso di Beatificazione", insieme all'unico Gemellaggio tra molte Sezione ANC provenienti da tutta Italia (da Napoli a Belluno) e intitolate a Salvo D'Acquisto.

Mi reputo fortunato a sono grato al Magnifico Rettore per tutte le gentilezze che ha sempre dispensato con sapiente signorilità, per la generosa accoglienza, fino all'ultimo ricordo del 31° stage 2019 a Trieste ove, ancora una volta, si argomentava sulla Beatificazione per Salvo D'Acquisto. Conservo con gioia nel cuore quella simpatia che subito mi colpì sin dal primo incontro e confermato nel tempo. Le restrizioni dovute alla presente pandemia hanno impedito quell'ultimo dovuto abbraccio e la Preghiera del Carabiniere che avrei orgogliosamente recitato in tuo Onore.

Le "celesti praterie", come usavi chiamarle, sono lì ad attenderti Caro Giuseppe; sono fermamente convinto che la bontà delle tue azioni e l'onestà d'animo che ciascuno riconosce, siano il viatico per il Paradiso. Questa è la Preghiera che rivolgiamo all'Altissimo.

Giandomenico Santangelo

RICORDI /17

Domenica 28 marzo 2021, subito dopo pranzo, presso la propria dimora a Roma, è mancato il Generale di Corpo d'Armata dei Carabinieri, **Giuseppe Richero**, lasciando nella costernazione più profonda la moglie Sig.ra Anita, le figlie Francesca, Elisabetta, familiari ed amici tutti. Aveva compiuto a luglio scorso 91 anni.

Ho conosciuto l'allora Ten. Col. Giuseppe Richero, nel luglio 1972, quando giunse a Genova quale Comandante del locale Gruppo Carabinieri. Il suo arrivo era stato preceduto da molti commenti, tutti positivi e lusinghieri ed arricchiti da motivazioni professionali di provata concretezza, anche per la sua provenienza da un Ufficio importante, di Stato Maggiore, del Comando Generale. Nei giorni e mesi a seguire ho avuto la conferma delle eccellenti qualità professionali, intellettive, morali ed umane dell'Ufficiale che, in breve tempo, non solo riuscì a comprendere e gestire al meglio la situazione operativa di Genova e provincia, ma si impose facilmente, grazie alla sua preparazione e capacità nell'affrontare i vari problemi, presso tutte le Autorità locali. Ricordo, in particolare, l'incontro con il Procuratore Capo della Repubblica (Francesco Coco, ucciso nel luglio 1976 dalle B.R.) al termine del quale, Richero ricevette convinti apprezzamenti dalla predetta Autorità Giudiziaria per come aveva esposto i suoi progetti operativi per contrastare l'espandersi del fenomeno del crimine in generale e del terrorismo che incominciava a manifestarsi con una certa preoccupazione.

Effettivamente, in quegli anni, Genova era stata teatro di gravi episodi criminosi, quali il sequestro Gadolla (primo sequestro di persona nel Nord Italia), l'omicidio del fattorino Floris, l'omicidio della giovane svizzera Sutter ed, infine, aprile 1974 il sequestro Sossi. All'epoca, io ero Capitano presso il Nucleo Investigativo e seguii in prima persona le difficili e complesse indagini riguardanti i predetti casi. Ricordo che i primi due crimini (sequestro Gadolla ed omicidio Floris) furono opera dell'organizzazione terroristica XXII ottobre, i cui componenti furono tutti individuati, arrestati e condannati a pene esemplari. I contatti tra Richero ed i suoi collaboratori diretti erano costanti, frequenti e, sempre, finalizzati ad una armoniosa ed efficace sinergia. La sua vicinanza e presenza, in ogni circostanza, sono state per noi operativi un forte stimolo per l'espletamento dei nostri impegni, ma anche per fortificarne e incoraggiarne l'azione. E, certamente, una grande garanzia e punto assoluto di riferimento, per qualsiasi evento/problema.

Particolare e totale impegno fu messo in atto, in occasione delle indagini a seguito del sequestro Sossi, soprattutto nei quotidiani contatti con il Gen. Dalla Chiesa il quale, come noto, seguì quel caso con una determinazione unica, tanto da ottenere dal Governo l'autorizzazione ad istituire il famoso Nucleo Speciale di Polizia Giudiziaria di Torino, di cui io, orgogliosamente, feci parte.

Anche dopo il mio trasferimento a Roma, nel 1975, ho avuto la fortuna di beneficiare dell'aiuto e sostegno incondizionato di Richero che, in qualità di Comandante del Gruppo Roma 1°, capì le varie difficoltà, individuando le giuste soluzioni logistiche e funzionali per il mio personale, pur non essendo gerarchicamente alle sue dipendenze. Per me, "straniero" nell'ambiente romano, avere ritrovato Richero, quale principale riferimento, è stata una grande fortuna e, certamente, la mia salvezza.

Pur divergendo le nostre vite professionali, dopo gli anni '80, sono rimasto sempre in contatto con il Generale Giuseppe Richero, il quale, dopo una lunga esperienza all'Associazione Nazionale Carabinieri, è stato nominato, nel 2007, con Decreto del

Presidente della Repubblica, Presidente Nazionale dell'Unuci, dove io, su sua chiamata, sono approdato per continuare a lavorare assieme. Purtroppo, per poco tempo, perché dopo un anno e qualche mese egli lasciò quell'incarico, in quanto avvertì una forte avversione da parte di alcuni settori dell'ambiente, soprattutto per la sua manifesta volontà di procedere a radicali cambiamenti, al fine di snellire e migliorare la macchina burocratica dell'Associazione. Io cercai in tutti i modi di dissuaderlo dalla decisione di "lasciare" l'incarico, ma ancora una volta il Generale Richero mantenne fede ai suoi principi di assoluto valore, dedicandosi con maggiore serenità ad altri impegni professionali tra cui l'alta carica di "Magnifico" dell'Università dei Saggi "Franco Romano".

Ultima nota, il Gen. Richero era anche il Presidente del Club dei Genovesi a Roma (GAR), organismo istituito dal compianto Gen. Casarico nel 1981. Ne fanno parte gli Ufficiali che, a partire dagli anni '70, hanno prestato servizio presso i vari Comandi della Legione Liguria. Tra i principali scopi, oltre ad alcuni eventi culturali, è l'incontro di fine anno che ormai da 40 anni viene organizzato, al fine di ritrovarci e scambiarci gli auguri. Ora che il Generale Richero ha deciso di proseguire per un nuovo cammino, dobbiamo trovare un'altra soluzione. Ma sono certo che egli, da lassù, saprà guidarci con la sua solita benevola attenzione, delineando gli obiettivi da perseguire.

Arrivederci, caro Comandante Giuseppe!

Con tutti i nostri più profondi sentimenti e riconoscenza.

Luciano Seno

RICORDI /18

Carissimi Amici,

quando ci rincontreremo non sarà più fisicamente con noi il Sig. Generale dei Carabinieri **Giuseppe Richero**.

Serio, austero, rigoroso, occupava il solito suo posto nel divano centrale della sala che ci veniva graziosamente accordata dal Comando Generale dell'Arma, a Casale Renzi.

Non mancò mai di dare il suo atteso e prezioso contributo alla discussione.

I suoi interventi puntavano intelligentemente a denunciare il vuoto organizzativo dell'Amministrazione pubblica.

Giuseppe sarà sempre con noi e il suo ricordo sarà per tutti noi uno stimolo per continuare ad affrontare con serenità e obiettività le problematiche che affliggono la nostra amata Patria!

Michele Tarantino

RICORDI /19

L'improvvisa scomparsa del Gen. C.A. Giuseppe Richero ha segnato un profondo vuoto nella vita dei Suoi familiari e di tutte le persone che hanno avuto la fortuna di



Roma, Casale Renzi - Incontri con gli Amici de "Il Sestante"

conoscerLo. Il grande dolore, che ci unisce in questo tragico momento ai Suoi cari, è l'espressione di un comune sentire e della condivisione di tutti quei valori che il Gen. Richero ha incarnato. Con la Sua onestà, forte senso etico, competenza e rispetto per la dignità umana è sempre stato un importante e imprescindibile punto di riferimento per noi tutti.

Nel 1954 in qualità di vice-brigadiere del piccolo paesino di Mornese (Alessandria) – luogo natio di Santa Maria Domenica Mazzarello, fondatrice con San Giovanni Bosco delle Suore Salesiane – è sempre stato attento alle esigenze delle cento orfane dei Carabinieri che, all'epoca, venivano ospitate nel Collegio di Mornese, sostenendo le loro famiglie.



S. Natale 2019 – USFR a Greccio (RI)

Nel lavoro da lui svolto a favore della comunità, nei diversi incarichi di prestigio che ha ricoperto, non ultimo quello di Rettore Magnifico dell'Università dei Saggi "Franco Romano", il Gen. C.A. Giuseppe Richero ha sempre contribuito in modo determinante a evidenziare l'importanza del ruolo del Carabiniere, del suo carisma e dello spirito di corpo che caratterizza l'Arma.

L'accento che nei suoi editoriali ha sempre posto sull'importanza del lavoro di gruppo, della valutazione meritocratica, della trasparenza nelle varie fasi dei progetti, della validità dei controlli interni è lo specchio della serietà e dell'accuratezza con la quale ha sempre portato avanti le Sue attività.

Ed è anche lo sprone a tener vivi quegli standard qualitativi e quei valori per cui il Gen. Richero ha tanto lottato durante tutta la Sua vita, sebbene a volte la realtà sociale nella quale siamo immersi potrebbe essere fonte di scoraggiamento e demotivazione.

Grazie, Signor Generale!

E.T.

RICORDI /20



La notizia della scomparsa del Generale Giuseppe Richero mi è giunta di primo pomeriggio dall'Amico Luigi Romano, che mi ha informato del triste evento.

Che fare? Ben poco purtroppo, così dopo un primo momento di commozione, ho ritenuto opportuno partecipare la notizia ai Veterani, ormai da anni in congedo, e le telefonate, come avvenne per l'amato Generale Giuseppe Siracusano, si sono intrecciate con chiamate ricevute che annunciavano la stessa notizia, un tam-tam durato tutta la serata e la mattina

successiva, in un fiume di ricordi comuni.

Ma chi era, il grande Generale che ora ricordiamo, scomparso poco più che novantenne? Cosa ha rappresentato per più generazioni di Carabinieri il Generale Giuseppe Richero?

Dobbiamo in primis dire che, generoso per temperamento, egli ebbe della vita una concezione direi ottimistica; non per una particolare interpretazione filosofica di essa, ma perché ben presto, dall'ambiente familiare della sua cara Liguria, si immise giovanissimo, nell'immediato dopoguerra, al servizio dello Stato, entrando nell'Arma, ambito che gli offrì la possibilità di conoscere il dramma umano da chiunque vissuto e patito, a rimedio del quale, per quello che poteva l'uomo, si doveva uno slancio di cristiana solidarietà partecipe e di amore verso il prossimo.

Entrò nell'arma il 18 ottobre 1948, come allievo carabiniere e successivamente quale allievo sottufficiale.

Nel 1952 entrò nell'Accademia di Modena e ne uscì due anni dopo con la qualifica di primo del corso.

Frequentò la scuola di applicazione e successivamente fu destinato al Gruppo Carabinieri di Nuoro e poi a comandare le Tenenze di Mortara e di Milano Duomo.

Chiamato al Comando Generale dell'Arma, per tre anni, fu addetto all'Ufficio Ordinamento e Legislazione per poi frequentare i corsi di Stato Maggiore e Superiore di Stato Maggiore.

Comandante della Compagnia di Saluzzo rientrò al Comando Generale quale Capo ufficio legislazione.

Successivamente comandò il Gruppo di Genova, quello di Roma I e la Legione Carabinieri di Torino.

Ritornato al Comando Generale ricoprì gli incarichi di Capo Reparto, Sottocapo di Stato Maggiore e Capo di Stato Maggiore.

Promosso Generale di divisione comandò la Divisione Podgora in Roma.

Trasferito in ausiliaria con il grado di Generale di Corpo d'Armata, venne nominato Prefetto di 1^a classe e Segretario generale del CESIS (Comitato Esecutivo per i Servizi di Informazione e Sicurezza), incarico che terminò nel 1991.

Nominato Consigliere della Corte dei Conti, è stato addetto alla IV Sezione Giurisdizionale (pensioni militari) e Capo delegazione della Corte dei Conti in Molise.

Ma noi, in questa sede, vogliamo ricordarlo quale mitico Comandante del Gruppo Roma 1, in anni difficili caratterizzati sia da imponenti manifestazioni di piazza spesso degenerare in violenti incidenti, sia dal terrorismo come da fenomeni di criminalità efferata dedita ai sequestri di persona.

Sempre presente, non faceva mancare il suo sostegno morale e materiale, e se doveva muovere qualche rilievo lo faceva in modo diretto ed efficace.

Concedeva fiducia a chi la meritava, stimolando a meritarsela maggiormente dando il meglio di sé.

Quindi, la profonda conoscenza dei sottoposti era condizione imprescindibile per la sua intelligente azione di comando, tanto da fidelizzarli e farli crescere professionalmente, il tutto vissuto in un clima di altissima coesione morale ed operativa che ingenerava un elevato senso di appartenenza con la sicurezza del sostegno del Comandante di Gruppo!



Ora ricordi personali.

Come non tornare con la mente agli incidenti nel quartiere San Basilio?

La lotta per il diritto alla casa era molto forte, nella Capitale, quando, quel 5 ottobre del 1974, nella borgata di San Basilio, all'estrema periferia est della Capitale, le Forze dell'Ordine intervennero con imponenti contingenti di Polizia e Carabinieri (da Tenente territoriale fui presente unitamente al collega Massimo Mencagli per collaborare il Maggiore Notaristefano del Comando del Gruppo) iniziando a sgomberare le 150 famiglie che da circa un anno occupavano altrettanti appartamenti IACP.

La Polizia, accolta con sassi e bottiglie incendiarie, esplose numerosi lacrimogeni, ma nel pomeriggio fu costretta a sospendere gli sfratti perché alla fine dell'assemblea organizzata dal "Comitato di Lotta per la casa di San Basilio", fu tentata la rioccupazione delle case, per cui ci furono nuove cariche con lacrimogeni.

Negli incidenti che seguirono, mentre un contingente di Forza Pubblica fu costretto a ritirarsi, dai dimostranti furono esplosi alcuni colpi di arma da fuoco.

Alcuni Agenti, tra i quali un Capitano di P.S., rimasero feriti, alcuni in modo grave, mentre un ragazzo di 19 anni fu purtroppo colpito in pieno petto da una pallottola, decedendo durante il trasporto in ospedale.

Alla notizia della morte del giovane, tutto il quartiere scese in piazza e la rabbia esplose in modo violento.

Il giorno seguente ebbero inizio le assegnazioni di alloggi alle famiglie di San Basilio, di Casalbruciato e Bagni di Tivoli.

Ancora, la sera di sabato 22 novembre del 1975, si svolse a Roma una manifestazione a sostegno della lotta del popolo angolano. Il corteo si snodò per Via Labicana quando, all'altezza dell'Ambasciata dello Zaire, in Largo Mecenate, un gruppo di manifestanti, una decina, si distaccò dal corteo. L'intenzione era quella di una protesta dimostrativa contro un paese che partecipava all'aggressione imperialista in Angola, responsabile di continui massacri di quella popolazione. Dopo aver lanciato alcune molotov per coprirsi la fuga, incendiando con bottiglie molotov

un camion dei CC del Battaglione di Mestre, i giovani iniziarono a correre. Un ragazzo, militante di Lotta Continua, cadde sull'asfalto, raggiunto alla schiena da un proiettile esploso da un appartenente alle Forze dell'ordine.

Ricordo che dall'ufficio, via radio, il Colonnello Siracusano chiese informazioni tanto che giunse sul posto il Comandante del Gruppo, Ten. Col. Richero, accompagnato dal Maggiore Caracò, ordinando l'ispezione alle armi dei Carabinieri. "Bisogna dire la verità", disse. E così fu.

Aggiungo che, molti anni dopo dai tragici eventi descritti, lasciato l'alto incarico di CSM del Comando Generale, per assumere quello di Comandante della 2^a Divisione Podgora, il Generale volle portarmi con se facendomi lasciare la Compagnia di Napoli Stella. L'incarico fu quello di addetto all'ufficio OAIO e di Aiutante di Campo.

Devo dire che "le cordelline" le indossai in non molte occasioni, mentre ebbi modo di acquisire necessaria importante esperienza nella elaborazione di pratiche complesse sviluppate dallo S.M. dell'alto Comando.

L'altro incarico che il Comandante ebbe al termine dei vari percorsi nello Stato, fu quello di Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri dal 4 febbraio 1993 al 12 dicembre 2003, dando grandi importanti innovazioni nel campo del sociale.

L'Università dei Saggi "Franco Romano" (US/FR) fu creata dal Generale nel 1999, prendendo il nome dal Generale di Div. Franco Romano, Comandante della Regione Piemonte e Valle d'Aosta, che il 14 dicembre del 1998, a bordo di un elicottero dell'Arma con altri tre militari precipitò al suolo, nelle campagne di Volpiano (TO), poco dopo essere decollato dal vicino Elinucleo, a causa della fitta nebbia perdendo la vita.

L'Università ha per scopo primario la promozione dell'immagine del Carabiniere, quale risultante del modo in cui questo nuovo militare ed operatore di polizia si è proposto nel lontano 1814 ed è stato visto da Autorità e popolazioni nei quasi due secoli di sua esistenza. Sono immagini non sempre coincidenti e, in particolari momenti storici, addirittura contrastanti allorché lo Stato di diritto non coincide più – almeno in alcune parti del territorio nazionale – con quello di fatto (moti costituzionali del 1821, repressione del brigantaggio meridionale, ultimo periodo mussoliniano, ecc.). La scelta del nome colloca l'US/FR nell'area culturale ed essendo i "Saggi" obbligatoriamente iscritti all'ANC, partecipano a pieno titolo a qualsiasi attività culturale e sociale promossa dal Sodalizio maggiore.

Addio, nostro sempre caro Comandante.

Addio, indimenticabile Maestro di vita saggio e autorevole.

Addio, brillante Comandante.

Addio, Uomo onesto, scrupoloso, previdente, altruista, stimato, amato ed ammirato.

Ora che godi della Luce del Signore che ti ha chiamato nella schiera dei suoi prediletti, oltre che proteggere la tua cara moglie, Signora Anita, le due Figlie Francesca ed Elisabetta e loro Famiglie, da lassù, continua a volere bene ai Veterani della vecchia e gloriosa Arma, che hanno avuto la ventura di conoscerti e di collaborarti, in anni lontani e difficili, i quali oggi sentono l'onore di indicarti alle giovani generazioni dell'Arma quale esemplare Guida e Maestro.

Grazie signor Generale!
Raffaele Vacca

RICORDI /21



Oggi 29 marzo 2021 un altro vuoto si è aperto nella mia vita. Giuseppe Richero è “andato alla casa del Padre”. Un ennesimo vuoto nei miei sentimenti pur non originato dai miei famigliari, ma da un personaggio memorabile della mia vita professionale (45 anni di vita militare prestati negli incarichi e nelle sedi più diversi, dei quali la metà nell'Arma).

Sentimenti di ammirazione, di stima, di devozione, di gratitudine, e infine di affetto.

Infatti, ho ammirato il gen. Richero in primis per le sue qualità militari permeate da un altissimo senso del dovere e di attaccamento all'Arma dei Carabinieri. Da qui la mia incondizionata stima come persona e come superiore tradottasi in profonda devozione, inevitabile

nei confronti di un capo dotato di tutte queste qualità. Infine, la gratitudine per il rapporto personale che da subito instaurò con me, da cui traspariva un generoso apprezzamento del mio modo di essere militare (figlio di militare) e, inevitabilmente, almeno una indispensabile dose di simpatia.

Nei seguenti anni di servizio, ne derivò la ricorrente vicinanza e collaborazione in alcuni dei suoi diversi, prestigiosi incarichi nei quali mi volle puntualmente alle sue dipendenze ed ai quali debbo moltissime soddisfazioni professionali e umane e, in misura importante, la mia fortunata carriera militare.

A questo punto, mi piace ricordare e sottolineare in particolare la nostra comunanza di criteri e metodi (puntualizzati dagli insegnamenti del corso pluriennale di S.M. della Scuola di guerra, da entrambi frequentato) con cui affrontare la soluzione dei vari problemi. Per noi, l'approccio a questa attività risolutiva doveva essere costituito da una pianificazione e da una programmazione delle misure da adottare e delle risorse da destinare al riguardo. Per me, questi criteri avevano avuto il sigillo con gli studi per l'elaborazione della mia esageratamente cospicua tesi di laurea su questo tema.

Questi studi si rivelarono utilissimi, allorquando il gen. Richero decise di elaborare la prima pianificazione (decennale) e programmazione (quinquennale) della Arma dei Carabinieri.

Purtroppo, la realizzazione di questo documento si concluse dopo alcuni mesi dal trasferimento del generale dal Comando Generale al comando della Divisione CC di Roma. Considerato che questa opera rappresentava il coronamento positivo di una sua validissima idea, ritenni doveroso presentargliela, insieme al mio primo collaboratore, nel suo nuovo Ufficio in Roma di Comandante della Divisione. Ricordo ancora la sua grandissima soddisfazione di quel momento.

Tornando alla ricorrente vicinanza e collaborazione con il generale, desidero rammentare che, anche dopo il rispettivo congedo dal servizio militare, questa continuò senza interruzioni in svariati ambiti, sempre legati al mondo dell' Arma, con gli stessi reciproci sentimenti di stima e di affetto.

Per concludere queste mie brevi ed inadeguate parole, voglio sottolineare che la gratitudine verso il gen. Richero sarà per me, insieme all'affetto, il sentimento che conserverò perenne fino al mio transito in un mondo evidentemente migliore.

Tito Violini

ALBUM FOTOGRAFICO DEI RICORDI



1995 - visita Sez. Toronto alla Presidenza Nazionale ANC a Roma



1996 Casale Renzi - Prima riunione Gruppo benemerite di Roma



1996 – Raduno Nazionale ANC Verona



1998 – Accordo Confartigianato con IFOS



2000 – Chianciano Terme (SI) – Consiglio Nazionale ANC



2002 – Esercitazione Unità Cinofile sull'Etna



2003 – Stage USFR ad Ischia (NA)



2003 – Agnone, Visita alla Pontificia Fonderia di Campane Marinelli



2004 – 9 Stage USFR a Senigallia (AN)



2005 - Il Gen. Richero con il Gen. Castellano il dott. Sferrazza ed il Segretario USFR Ten.Gianandrea



2005 - Stage USFR ad Asciano (SI)



Con il Gen.C.A. Mirena ed il Gen. C.A. Castellano



In posa per i propri Amici



2006 – Lainate, Giornata del Carabiniere



2007 – Raduno Nazionale ANC a Bologna



2009 – Stage USFR a Modena e Maranello



2012 – Stage USFR a Pontedera (PI) con il Gen.Mori



2013 – Consiglio Nazionale Decorati Medaglia d’Oro Mauriziana



2014 – Stage USFR a Cosenza



2015 – Cerimonia Cittadinanza Onoraria di Balestrino (SV)



2015 Stage USFR a Cosenza



2019 – Stage USFR al Santuario Mariano di Monte Grisa (TS) con Mons.Bonicelli

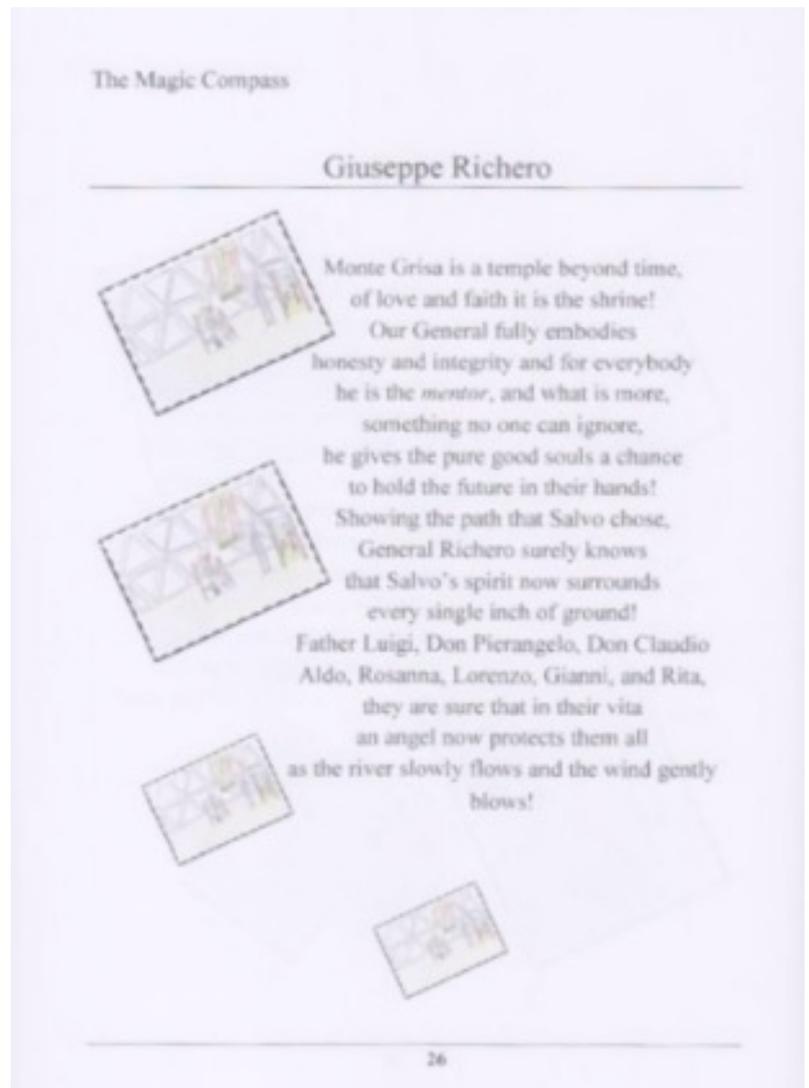


2010 – Stage USFR a Parma



2020 – Roma, ultima foto con il Gen. Richero – Ilaria e Lorenza Gizzi
ONAOMAC

Ed è al Gen. Richero che Ilaria ha voluto dedicare questa poesia



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

...e arrivederci al prossimo numero!

Università dei Saggi “Franco Romano”



Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/a - 00192 ROMA

unisaggi@assocarabinieri.it

www.facebook.com/unisaggi